

India

Katia Gioscio

INDIA

racconto

*Dedicato a tutti coloro
che cercano l'amore*

1 Capitolo

Caterina aveva sognato da tanto tempo quel viaggio. Senza dire una parola, aveva preparato in fretta le sue valigie scegliendo pochi semplici indumenti. Era molto diverso da quando

l'intera famiglia si predisponeva per andare al mare durante le vacanze estive.

Era abituata, in quell'occasione, a riempire il suo bauletto di così tanti costumi da bagno, da dare l'impressione che avesse timore di non scontentare nessuno di essi. Non era la solita vacanza di svago, ma un viaggio consapevolmente meditato con piacere e agognato.

Nessuno sapeva che stava per partire e non aveva mai preso da sola l'aereo. Un mese prima di quella data aveva prenotato il biglietto e subito dopo aveva cancellato dalla casella di posta ogni traccia che potesse far risalire alla sua partenza. Aveva nascosto il baule in un angolo in fondo all'armadio della sua cameretta, dove era ben coperto dalle sue gonne lunghe.

Quella mattina Caterina si svegliò presto ma prima di sgattaiolare fuori

dalla stanza si assicurò si assicurò che tutto fosse in ordine come sempre. Prima di uscire si ricordò di infilare in borsa il suo diario. Aveva già preparato la sera precedente gli indumenti che avrebbe indossato la mattina: il solito blu jeans elasticizzato e la blues bianca dello stesso colore delle sue confortevoli scarpette da ginnastica.

Quel giorno Caterina sarebbe dovuta andare a seguire una lezione del master in Web Design a cui si era i-

scritta dopo aver conseguito la laurea. Non aveva meditato a lungo su questa scelta. Era stata una delle poche volte della sua vita in cui si era “buttata” a fare qualcosa di interessante senza rifletterci troppo. Sarebbe, dunque, dovuta uscire presto di casa e questo non avrebbe destato sospetti nei suoi genitori. Sbucò dalla camera in silenzio per entrare in bagno.

La mamma la vide di sfuggita mentre correva per andare al lavoro e prima che chiudesse la porta del ba-

gno, ebbe il tempo di augurarle buona giornata. Il padre era già uscito e lei fece in tempo ad aprire la finestra che affacciava sul piazzale antistante la casa e a fargli un cenno con la mano dopo averlo chiamato. Il padre non si meravigliò di quel gesto che fin da bambina la figlia era solita fare e che, qualche volta, ancora continuava a ripetere.

L'aereo sarebbe partito alle 10:30 e per raggiungere l'aeroporto avrebbe dovuto prendere l'autobus alle 9:00 in